

Ex Paolo Pini Al via oggi la kermesse di teatro e danza «Da vicino nessuno è normale»

A Olinda va in scena la cronaca

Fra gli ospiti della rassegna Paolo Nori e Marco Baliani

In pillole

Festival «Olinda» all'Ex Paolo Pini



Dove
Via Ippocrate
45, Affori



Quando
Da oggi
al 20 luglio



Quanto
Ingr. 15 euro

Le tre novità importanti della 23ma edizione del Festival «Da vicino nessuno è normale» sono (a detta di Thomas Emmenegger, anima di Olinda insieme a Rosita Volani) una serie di nuove collaborazioni (con Casa della Memoria, Goethe Institut, Istituto Ferruccio Parri), un contributo Cariplo che permetterà di ristrutturare il Teatro La Cucina e soprattutto che al ristorante Jodok dell'Ex Pini, si mangerà anche la pizza, preparata dai bravissimi pizzaioli di Fiore, il ristorante «gemello» di Lecco. Già questo approccio racconta l'importanza che Olinda dà alle relazioni: con le persone, con le realtà produttive, con la città e il territorio. E il festival è solo la punta dell'iceberg di un'attività che si sviluppa nell'arco di tutto l'anno con residenze artistiche, laboratori e workshop, come la decennale collaborazione con il Teatro



delle Albe per la «non-scuola», laboratorio per adolescenti con esito pubblico il 2 e 3 luglio. In nome di queste nuove collaborazioni, la rassegna si apre domani sera alla Casa della Memoria (via Confalonieri 14, ore 18.30), dove verrà presentato il libro di Alexander Kluge, «L'incursione aerea su Halberstadt dell'8 aprì-

Sperimentale
La compagnia fiorentina Sotterraneo presenta da «Olinda» il testo «Overload» dedicato all'ecologia dell'attenzione

le 1945», con l'autore in collegamento Skype. Il primo spettacolo a farsi largo nel cartellone è «Non non non non abbastanza ossigeno» (11 giugno), scritto da Caryl Churchill, scritto nel 1971 e messo in scena da Giordana Pi, che racconta di una Londra del futuro (è ambientato nel 2010), in cui si vive in

monolocali, immersi nell'inquinamento, dove manca l'ossigeno che solo chi ha i mezzi può comprare. Gradito ritorno è, il 15 giugno, il «Rave Foster Wallace», una maratona-happening, dedicata allo scrittore statunitense e al suo romanzo kolossal «Infinite Jest», a cura di Stefano Bartezzaghi e della compagnia ra-

vennate Fanny & Alexander, che invaderà tutti gli spazi dell'Ex Pini da mezzogiorno a mezzanotte. Fitto di bei nomi il programma. In rapida sequenza ecco il disegno live di Stefano Ricci per raccontare i campi profughi tra Libano e Siria («Quello che ho visto»); Giovanni Franzoni e Valentina Picello in «Alla luce» del drammaturgo tedesco Marius von Mayenburg, Chiara Lagani («I libri di Oz»), Mimmo Sorrentino e le detenute del Carcere di Vigevano («Quesalid»), Marion D'Amburgo («Io sono qui»), Marco Baliani («Una notte sbagliata» in cui l'autore e interprete si dedica a un testo in loop da lui definito «post narrazione»), Milena Costanzo («Miserabili»), Paolo Nori che legge al Cimitero Monumentale «La morte di Ivan I'li» di Tolstoj, Sotterraneo («Overload») e Cuocolo-Bosetti in metropolitana, per pochi spettatori in cuffia, con «Underground». Per la danza ricordiamo le presenze di Sosta Palmizi («Do animals go to heaven?»), Abbondanza/Bertoni («Erectus») e Balletto Civile/Michela Lucenti («Concerto fisico»). Gran finale, il 20 luglio, con Camilla Barbarito e il suo omaggio al compositore Nino Rota.

Claudia Cannella
© RIPRODUZIONE RISERVATA